L'apprendistato, uno strumento utile anche contro la dispersione scolastica
10 febbraio 2021

Si è tenuto il giorno 10 febbraio 2021 un Tavolo del Patto per la Formazione Locale per discutere del tema dell'apprendistato duale al fine di valutare alcune iniziative utili a fare conoscere meglio questo contratto alle imprese del territorio e a utilizzare questo strumento nel contrasto della dispersione scolastica. Il Tavolo è stato preparato da un incontro ristretto tenuto il 1 febbraio 2021 con i dirigenti delle scuole superiori della città.

Partecipanti:
Gianfranco Simoncini – Comune Livorno
Marco Bennici – Comune Livorno
Luca Bilotti – CCIAA Maremma e Tirreno
Lorenzo Melani – Confindustria Livorno – Carrra
Antonio Chelli – Legacoop Toscana
Miriana Bucalossi – Regione Toscana
Gabriella Cerrano
Paola Colorà – CISL Livorno
Domenico Bufalino – Buontalenti
Paolo Caluri – Asamar
Camilla Bonelli – Condesercenti
Cristina Grieco – Liceo Cecioni
Stefano Frangerini – ANCE Toscana
Alessia Bianco – Niccolini Palli
Angela Bertolotto – CNA Livorno
Fabrizio Zanotti – CGIL Livorno
Franco Bartoli – CNA Livorno

Introduzione di Gianfranco Simoncini
L'incontro di oggi è stato preceduto da un confronto con i dirigenti scolastici, c'è stata adesione larghissima a valorizzare lo strumento dell'apprendistato. A fronte della disponibilità delle scuole abbiamo bisognano di imprese che possano portare aventi questo tipo di esperienza. Il Comune ha preso l'impegno 1. di predisporre uno strumento informativo per le scuole sul tema, 2. di fare

incontri con le associazioni di imprese per capire se ci possono essere aziende con cui attivare percorsi di apprendistato; 3. di coinvolgere anche l'ordine dei consulenti del lavoro.

Cristina Grieco

L'apprendistato duale è uno strumento che può essere potenziato anche per contrastare l'abbandono scolastico. Le scuole con le agenzie formative possono fare del territorio di Livorno un percorso di sperimentazione: i percorsi dropout possono essere utili per recuperare ragazzi che hanno abbandonato la scuola, ma a ragazzi di questo tipo deve essere offerto anche qualcosa di diverso, un contratto di lavoro con cui possono arrivare a prendere la qualifica è sicuramente una di queste cose. Occorre dare incentivi alle agenzie e alle scuole che fanno percorsi di dropout, ovviamente è importante il ruolo delle imprese in tutto questo. Viene proposto di formare un gruppo ristretto di lavoro sull'apprendistato per sperimentazione sul territorio.

Lorenzo Melani

Segnala che a Carrrara c'è un'agenzia formativa, Asso-Servizi Formazione che opera anche su Livorno. Confindustria ha esperienza sul dropout, ma la percentuale di successo avuta è stata scarsa. Sarebbe molto interessante unire dropout e apprendistato.

Camilla Bonelli

Abbiamo esperienza di percorsi dropout sull'alberghiero. Spesso questi percorsi sono molto lunghi.
Può essere molto utile sperimentare un percorso nuovo come quello suggerito dalla Grieco. Massima disponibilità a collaborare.

Stefano Frangerini

Il settore edile necessita di nuove competenze e manodopera, è sempre mancata una scuola professionale di indirizzo. Questo settore è sempre stato visto come un settore di basso profilo. Il settore però si è evoluto e andrebbe raccontato anche nelle scuole. Oggi la maggior parte degli iscritti della cassa edile sono stranieri, c'è quindi un problema di come viene percepito il settore.

Cristina Grieco in risposta a Stefano Frangerini

C'è la possibilità di fare un indirizzo edile, l'indirizzo Ambiente e Territorio del Buontalenti potrebbe essere adatto per introdurre un IFP per arrivare alla qualifica di 'operatore edile', questo sarebbe il primo gradino per arrivare alla filiera di un ITS. Sulla questione della massa critica utile all'attivazione di percorsi di apprendistrato è importante l'intervento delle associazioni.

Franco Bartoli

Il problema dell'apprendistato duale è dato dal fatto che la maggior parte delle aziende in Regione sono pmi, questo fattore ha determinato un interesse iniziale da parte delle aziende, il problema poi si è posto a livello di stabilizzazione dei ragazzi. Ovviamente questo è un problema strutturale che non può essere affrontato al volo. Altro punto è trovare ragazzi disponibili a percorsi di questo tipo, spesso quelli più motivati mirano solo al diploma, altri invece, magari demotivati dalle loro vicende di studio, potrebbero essere adatti a percorsi di questo tipo e questi sarebbero i soggetti da rimettere in campo. E' cruciale il ruolo dei tutor che possano lavorare a tutto tondo, serve lavorare sull'orientamento dei ragazzi. Sarebbe importante anche avere aziende più grandi su cui lavorare, potendo prendere più ragazzi ne risulterebbe facilitato anche il lavoro dei tutor senza creare dispersioni.

Paola Colorà

Ci sono alcune criticità legate al modello che dobbiamo riuscire a rimuovere, questo per realizzare un IFP che sfoci nello sviluppo di un ITS. L'apprendistato duale non ha avuto successo negli istituti professionali, servono quindi percorsi ben delineati.

Antonio Chelli

Se vogliamo guadare a sistemi che funzionano dobbiamo guardare al sistema tedesco–danese. Le criticità sulla dimensione di impresa ci sono, un'azienda che prende un ragazzo in apprendistato deve avere una certa struttura, servono persone, tempo e ore che non tutte le aziende possono avere. C'è disponibilità di Legacoop a partecipare, anche se sul territorio di Livorno Legacoop non ha molte aziende associate. Logistica, sociale e servizi sono i settori in cui ci muoviamo.

Fabrizio Zanotti
Se partono davvero gli investimenti nel settore edile avremo difficoltà a dare risposta in termini di manodopera. In questa fase è importante capire che tipo di professionalità servono su Darsena Europa, Stazione Marittima e settore bonifiche. Dobbiamo tenere presenti anche gli over 50 che possono essere reinseriti, tenendo presente però che anche settori tradizionali come quello edile presentano caratteristiche di specializzazione alta.

Cristina Grieco in risposta a Fabrizio Zanotti
Possiamo usare l'apprendistato per la riqualificazione dei lavoratori, e non ci sono strumenti di qualificazione degli adulti, andrebbe unito duale e ammortizzatori sociali.

Miriana Bucalossi

1. E' opportuno fare informazione sull'apprendistato
2. nei sistemi di orientamento deve essere inserito anche il duale soprattutto per i percorsi IFP
3. ragionare in ottica di filiera lunga, IFP, IFTS e ITS
4. confronto con gli enti è utile per la revisione normativa
5. tutoraggio, è fondamentale, è un ruolo che non ha riscontro nell'organico scolastico, RT interviene su questo con certificazione del ruolo del tutor, questo potrebbe essere un primo passo per inquadrare il ruolo dei tutor.
6. riporta al tavolo l'intesa che sarà siglata cpm CIDA Toscana per potenziare i percorsi di alternanza e duale;
7. motivazione ragazzi, quelli che sono effettivamente motivati non scelgono l'apprendistato che viene visto come una second chance. Cita il caso dell'Istituto Omnicomprensino di Foiano della Chiana, 700 allievi, sono partiti con apprendistato duale con 2/3 contratti nel 2018, oggi sono i contratti sono 50.
8. nel marketing sull'apprendistato è opportuno avere testimonial.
9. Apprendistato in somministrazione – può essere una leva?

Potrebbe essere utile a risolvere alcuni problemi come la dimensione aziendale. L'agenzia di somministrazione assume i giovani in apprendistato, essi poi vengono somministrati alle aziende, tutti gli aspetti burocratici sono affrontati dall'agenzia di somministrazione. Qui c'è un terzo tutor che quello dell'agenzia di somministrazione. RT è uscita con un avviso per finanziare percorsi ifts a cui ha risposta l'agenzia ALI Spa, sono percorsi autofinanziati.

10. Settore ambiente ha bisogno di figure tecniche.

<u>Gianfranco Simoncini in conclusione</u>

1. Formare gruppo di lavoro ristretto su proposta Grieco

a. individuare linee per fare pilota sul ns territorio

2. Fare incontri con associazioni di categoria per individuare aziende interessate di percorsi di apprendistato;
3. Fare incontro con consulenti del lavoro;
4. Approfondire con Frangerini la questione di un indirizzo IFP con qualifica di 'operatore edile'.